

» Corriere Del Veneto > Cronaca > Giovinezza Anche Dopo Gli Antaboom Delle Plastiche Alle Parti Intime

PADOVA

Giovinezza anche dopo gli anta boom delle plastiche alle parti intime

Convegno alla clinica «Città Giardino». Il chirurgo: chieste soprattutto dalle musulmane per riavere la verginità e dalle donne che vogliono una vita sessuale a prova di partner più giovani

PADOVA — Vaginoplastica, lifting del monte di Venere, rimodellamento delle piccole e grandi labbra, ricostruzione dell'imene. È boom della chirurgia intima in Veneto, l'ultima frontiera della chirurgia plastica. Sempre più donne, giovani e meno giovani, entrano in sala operatoria per inseguire la perfezione imposta dalla moda della depilazione totale, per eliminare complessi magari indotti da un partner particolarmente osservatore e pedante, ma anche per proseguire dopo i cinquanta e pure i sessanta la vita sessuale. Risultato: nel giro di un anno questi interventi, eseguiti in ambulatorio e in anestesia locale, sono aumentati del 24 per cento. Al punto che la Clinica «Città Giardino» di Padova ha organizzato il corso ad hoc «Medicina e chirurgia intima femminile. Salute e ringiovanimento, funzione ed estetica», al quale hanno partecipato ginecologi, chirurghi plastici, dermatologi, urologi, medici estetici, proctologi e medici legali di tutta Italia.

«Riceviamo sempre più richieste e di diverso tipo — spiega il dottor Luca Siliprandi, direttore della Clinica «Città Giardino» e vicepresidente dell'associazione italiana chirurgia plastica ed estetica — pur trattandosi di interventi delicati sia dal punto di vista tecnico, sia sotto il profilo etico, è un fenomeno che comunque non può essere ignorato. Le più giovani richiedono la labioplastica, ossia il rimodellamento delle piccole labbra troppo sviluppate, evidenti per via della moda dell'epilazione pubica e perineale. Le meno giovani vengono da noi non solo per il sollievo dalla secchezza e dal prurito dovuti alla carenza estrogenica, ma anche per riacquistare un maggior tono vaginale, necessario a vivere con soddisfazione una prolungata vita sessuale, che oggi prosegue anche 30 anni dopo la menopausa. In aumento — chiude Siliprandi — anche le richieste di ricostruzione dell'imene da parte di ragazze musulmane, desiderose di simulare una nuova verginità, indispensabile a evitare non solo il rifiuto da parte del promesso marito, ma anche il definitivo allontanamento dalla famiglia d'origine».

Ma prima di procedere, bisogna tenere in considerazione le problematiche etiche, deontologiche e legali, oltre agli aspetti psicologi e sociali, legati all'intervento. «Per il perseguimento del benessere della paziente, è fondamentale valutare il reale spessore del suo disagio — conferma Siliprandi —. Lo specialista non deve ridurre all'aspetto meramente tecnico il suo operare, ma anche tentare di chiarire le motivazioni da cui è spinta la richiesta e quali siano le aspettative della paziente».

29 aprile 2014 (modifica il 20 maggio 2014)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



M.N.M.
